

SARDEGNA

La crisi dell'artigianato perse in 12 anni quasi 9mila imprese

Il report della Cna: l'occupazione però tiene



Luigi Tomasi è il presidente regionale della Cna

di Stefano Ambu

Cagliari Guerra, mancanza di materie prima, energia alle stelle e pandemia non hanno frenato i progetti per il futuro degli artigiani. Ottimismo e pianificazione: negli ultimi due anni il 38% su circa 34 mila imprese artigiane isolate è riuscito a effettuare investimenti significativi (il 68% tra quelle con fatturato superiore a 500 mila euro).

Sul fronte occupazione il settore, che negli ultimi 12 anni ha vissuto una crisi senza precedenti che ha portato alla cessazione di circa 9mila imprese (quasi il 20%), registra comunque una sostanziale tenuta: appena il 3,5% delle aziende ha ridotto gli addetti, percentuale che sale al 7% tra le imprese più piccole. Tutto ciò nonostante l'impennata dei costi di produzione abbia interessato nel primo semestre 2022 oltre il 90% delle imprese, assottigliando margini di attività e utile di impresa (il 56% delle

aziende artigiane non ha scartato sull'utente finale l'aumento dei costi). I prossimi mesi sembrano dire che gli artigiani ci hanno visto giusto. Le previsioni per il Pil sardo parlano di +2,3% nel 2022. Il dato nazionale Istat per l'Italia dice invece 2,8. Ma è comunque crescita.

Sono alcuni dei dati del decimo rapporto congiunturale della Cna Sardegna presentato questa mattina a Cagliari e poi discusso in una tavola rotonda con la deputata Pd Romina Mura e gli assessori regionali del lavoro e del turismo Alessandra Zedda e Gianni Chessa. L'ulteriore speranza si chiama Pnrr. Con un avvertimento rilanciato ieri mattina da Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna: «La Regione istituisca una cabina di regia partecipata dalle forze sociali più rappresentative - hanno spiegato - e dal sistema delle autonomie locali per sfrutta-

I numeri

Sono 34 mila le imprese artigiane in Sardegna il 38 per cento è comunque riuscito a fare investimenti negli ultimi due anni



re al meglio le ingenti risorse finanziarie». E ancora: «Occorre un cambio di passo - hanno detto - nell'azione del governo regionale per qualificare positivamente la fase finale della legislatura: tra le urgenze la Legge Urbanistica, la riforma della pubblica amministrazione e del sistema amministrativo e istituzionale per facilitare gli investimenti di comuni, imprese e cittadini».

Altri numeri. Alcuni non positivi. Guardando alle nuove iscrizioni all'albo delle imprese artigiane, alla fine del 2021 risultano poco meno di 2.200, un dato poco superiore al modesto risultato del 2020 (1.800). Considerando infatti lo stock di imprese artigiane attive, al netto quindi delle cessate, alla fine del 2021 risultano 34.207 imprese artigiane, ovvero lo 0,3% in meno rispetto al

2020. Ed è il tredicesimo anno consecutivo di calo per il sistema dell'offerta artigiana sarda. In sostanza - questa la chiave di lettura di Cna - la fase di crisi economica indotta dall'emergenza sanitaria ha impattato su un settore già gravato da una crisi strutturale di lunga durata e sul quale non sembrano aver avuto un effetto significativo le misure di sostegno stanziate dal Governo.

Garanzia Etica**ACCESSO AL CREDITO**www.garanzietica.it
800899200**CINA VICINA ALLA STAGFLAZIONE**

Il Pil del trimestre aprile-giugno cresce solo dello 0,4% sul 2021, il peggior risultato (in foto il presidente Xi Jinping) dal 1992.

ARERA, ACQUE REFLUE E RIUTILIZZO

4,48 miliardi di metri cubi di acque reflue depurate, solo il 4% circa è riutilizzato - dice il presidente Arera Stefano Besseghini.

**Garanzia Etica****FINANZA AGEVOLATA**www.garanzietica.it
800899200**Rapporto Cna.** Il segretario regionale Porcu: preoccupati per i fondi Pnrr e la crisi di governo

Le imprese sarde vedono grigio

Il sistema regge alle difficoltà, il 68% delle attività ha fatto investimenti

Il tessuto imprenditoriale artigianale, messo alla prova prima dalla pandemia, poi dai forti rincari delle materie prime e dell'energia legati al conflitto in Ucraina, e ora dall'attuale scenario reso instabile dalla crisi di governo nazionale, sta dimostrando comunque di possedere una buona capacità di reazione alle difficoltà.

Il report

Secondo quanto è emerso dal decimo Rapporto congiunturale sulle imprese artigiane della Sardegna, illustrato ieri a Cagliari da Luigi Tomasi e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, negli ultimi due anni il 98% degli artigiani sardi, su un totale di circa 34mila attività artigiane isolate, è riuscito a programmare e a realizzare degli investimenti significativi. Il dato sale al 68% tra quelle con fatturato superiore a 500 mila euro.

Tra varie incognite, regge anche l'occupazione: solo il 3,5% delle aziende ha ridotto gli addetti, percentuale che sale al 7% tra le imprese più piccole. Un dato reso ancora più incisivo se si tiene presente la crescita esponenziale dei costi di produzione che nel primo semestre 2022 ha riguardato oltre il 90% delle imprese, e che ha ridotto i margini di attività e l'utile di impresa. Per quest'anno, secondo l'associazione artigiana si prevede una crescita del Pil regionale del +2,3% contro una previsione nazionale del +2,8%.

Luci e ombre

«In questo rapporto congiunturale - ha evidenziato Francesco Porcu - emerge una situazione di luci e ombre. Migliorano le condizioni per l'accesso al credito anche se un campione del 20% registra ancora delle difficoltà. Ciò che preoccupa è la prospettiva. Fino a oggi

il 56% delle imprese non ha scaricato sull'utente finale i costi di produzione aggiuntivi». Questa, però, secondo Porcu, non è una condizione che potrà essere gestita a lungo: «La prospettiva che abbiamo davanti - ammette - ci preoccupa anche sul fronte dei fondi del Pnrr, in ragione della crisi di governo, e della difficoltà che avremo nei prossimi mesi, se le cose dovessero restare in questi termini».

L'altra preoccupazione è legata al fatto che il parlamento domani dovrebbe votare con l'ultima lettura per inserire in Costituzione il principio di insularità della Sardegna. «La crisi di governo - osserva Porcu - rischia di fare saltare questo obiettivo importante, storico e strategico, e per noi sarebbe una mazzata molto forte».

Porcu e Tomasi chiedono alla Regione l'attivazione «di un tavolo e di una cabina di regia con le forze sociali e il sistema delle autonomie locali. Per le imprese e i comuni è fondamentale riuscire a intercettare il volume più alto di risorse che i fondi strutturali e il Pnrr metteranno a bando nei prossimi mesi».

Gli interventi

Alla presentazione del Rapporto è intervenuta anche la presidente della commissione Lavoro della Camera dei deputati, Romina Mura, che ha evidenziato come «in Sardegna ci si ritrovi davanti a un settore imprenditoriale particolarmente resiliente, che ha un forte legame con il territorio». Per l'assessor regionale al Lavoro Alessandra Zedda, «la crisi di governo non può assolutamente influenzare quello che la Regione sta attuando nei confronti delle imprese sarde e delle attività produttive».

Eleonora Bulgares
RIPRODUZIONE RISERVATA

●●●●

IL QUADRO

Presentato il decimo Rapporto Cna sulle imprese artigiane dell'Isola, si chiede alla Regione l'attivazione di un tavolo e di una cabina di regia con le forze sociali e il sistema delle autonomie locali

**La rete.** Fondi a sostegno di servizi e artigianato

Microcredito per le donne tunisine



●●●●

LE FASI

Roberto Copparoni, 66 anni, della onlus Amici di Sardegna

«Microcredit pour les femmes» è un progetto portato avanti da Sardegna e Tunisia per l'emancipazione delle donne e l'uguaglianza di genere attraverso il rafforzamento delle competenze lavorative e le capacità organizzative e gestionali in ambito di imprese individuali e familiari del settore dell'artigianato e dei servizi. Attuato in Tunisia nei Comuni di Ghomrasen e Matmata, e presentato nei giorni scorsi da Roberto Copparoni e Daniele Pudda, il progetto si divide in quattro fasi: nella prima saranno selezionate 15 donne, poi saranno creati due gruppi d'appoggio con sportelli che cureranno gli acquisti di mate-

rie (effettuati con l'acconto del fondo di microcredito) e la promozione dei prodotti. Nella terza fase sarà creato un coordinamento fra le beneficiarie e si realizzerà un marchio di prodotto, nella quarta si rafforzerà il networking delle partecipanti, con la costituzione di una web-community.

Partner del progetto sono: Regione, Amici di Sardegna, Comune di Ghomrasen, Municipalità di Matmata, Csv Sardegna Solidale, Cascom, Università di Cagliari, Cascom, Crenos, Cirem, Cnr Milano, Ipag, Istituto Pertini di Cagliari, Rete Sarda della Cooperazione Internazionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

BREAKING NEWS

Il progetto. Martedì a Cagliari Pesca e sostenibilità

«Strategie innovative per il ripopolamento e la conservazione dell'habitat marino» è il titolo del progetto che sarà presentato martedì prossimo a Cagliari alle 10.30 all'Opificio Innova (nella Manifattura Tabacchi, in viale Regina Margherita. L'iniziativa è di Agci Sardegna, Università di Cagliari (Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente) e Flag Sardegna Orientale.

Il convegno. Ingegneria Bioedilizia e sughero

Successo per il convegno «Costruire Mediterraneo» che si è svolto a Cagliari nei giorni scorsi: sala piena al Teatro Massimo e 800 architetti e ingegneri che hanno partecipato on line da tutta Italia. Un'iniziativa - con al centro il sughero come scelta tecnologica per il comfort abitativo - nata dalla collaborazione tra Ordine degli Ingegneri di Cagliari, la rivista di architettura The Plan, Diasen, Maggioli Editore. Patrocinio di Confindustria Sardegna.

I dati. A giugno +26% sul 2021 Turismo, stagione boom

Estate 2022: in Italia flussi turistici in netta crescita - rileva l'Osservatorio sull'economia del Turismo delle Camere di commercio. Il consuntivo di giugno dà un aumento del 26% delle camere vendute rispetto al 2021. Da luglio a settembre si attende un assorbimento dell'offerta pari, in media, al 48% delle camere disponibili (il doppio del 2021), con un picco ad agosto del 62% di prenotazioni, contro il 33% dello stesso periodo dell'anno scorso.

Il bilancio. Sardegna centrale Consorzio di bonifica

Con un saldo di cassa al 31 dicembre di circa 41 milioni e un avanzo di bilancio di 24,5 milioni, per il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale il 2021 si è chiuso con un risultato positivo, «nonostante la pandemia e l'aumento dei prezzi», sottolinea il presidente Ambrogio Guiso. «Attenzione particolare sui lavori pubblici: con il progetto definitivo per il completamento della diga di Cumbidanovu, la progettazione di diverse opere e gli appalti per la stazione di sollevamento di Overi.



sardiniapost



Economia, il Pil sardo crescerà del 2,3% nel 2022

16 LUGLIO 2022

Crescita del **Pil regionale** del più 2,3 per cento nel 2022 contro una previsione nazionale del più 2,8 per cento. Ottimismo nei dati del decimo rapporto congiunturale della **Cna Sardegna** presentato questa mattina a Cagliari e poi discusso in una tavola rotonda con la deputata Pd, **Romina Mura**, e gli assessori regionali al Lavoro e al Turismo, **Alessandra Zedda e Gianni Chessa**. Alla fine del 2021 risultano 34.207 imprese artigiane: -0,3 per cento rispetto al 2020. Ma anche questa tenuta, nonostante il segno meno, deve essere inquadrata in uno scenario che in 12 anni ha registrato l'uscita dal mercato di quasi il 20 per cento delle imprese artigiane sarde, circa 9mila.

Attualmente gli artigiani rappresentano il 24 per cento del totale delle imprese sarde. Nel 2021 una impresa artigiana su cento è stata attiva all'estero, il 6 per cento delle imprese artigiane sarde opera fuori dai confini regionali. Quasi il 70 per cento delle aziende ha un fatturato inferiore a 100mila euro. Nel primo semestre 2022 l'impennata dei **prezzi** di produzione ha interessato il 90 per cento delle imprese: oltre il 56 per cento non ha scaricato sull'utente finale l'aumento dei costi, il 42 per cento lo ha fatto per una quota marginale in misura del 25 per cento dei costi sostenuti. Nel 2021 solo il 3,5 per cento delle imprese artigiane ha ridotto gli addetti (percentuale che sale al 7 per cento nel caso delle aziende più piccole).

Negli ultimi due anni il 38 per cento delle **imprese artigiane sarde** è riuscito a programmare degli investimenti significativi, percentuale che sale al 68 per cento per le imprese con fatturato superiore a 500mila euro. Il 68 per cento delle imprese ha utilizzato le garanzie pubbliche per finanziare l'attività corrente, 74 per cento tra le imprese più piccole. Speranze per il Pnrr. Con un avvertimento rilanciato da **Luigi Tomasi e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna: "La Regione istituisca una cabina di regia partecipata dalle forze sociali più rappresentative – hanno detto – e dal sistema delle autonomie locali per sfruttare al meglio le ingenti risorse finanziarie disponibili nei prossimi anni". E ancora: "Occorre un cambio di passo nell'azione del governo regionale per qualificare positivamente la fase finale della legislatura: tra le urgenze la legge urbanistica, la riforma della pubblica amministrazione e del sistema amministrativo e istituzionale per facilitare gli investimenti di Comuni, imprese e cittadini".



ECONOMIA. CNA SARDEGNA: PIL REGIONALE AL +2,3% NEL 2022

- 17 Luglio 2022, 17:41



Presentato ieri a Cagliari il decimo Rapporto congiunturale.

Nel 2022 prevista una crescita del Pil regionale del +2,3% contro una previsione nazionale del +2,8%. È il dato che emerge dal X Rapporto congiunturale della Cna Sardegna presentato ieri, sabato 16 luglio, a Cagliari.

Nonostante la crisi sanitaria e la “tempesta perfetta” causata dalla mancanza di materie prime e dal caro energia, negli ultimi due anni il 38% delle imprese artigiane sarde è riuscito a programmare degli investimenti significativi, percentuale che sale al 68% per le imprese con fatturato superiore a 500mila euro. Il 68% delle imprese inoltre ha utilizzato le garanzie pubbliche per finanziare l’attività corrente, 74% tra le imprese più piccole

Sul fronte occupazionale il settore, che negli ultimi 12 anni ha vissuto una crisi senza precedenti che ha portato alla cessazione di circa 9mila imprese, registra comunque una sostanziale tenuta: **appena il 3,5% delle aziende ha ridotto gli addetti, percentuale che sale al 7% tra le imprese più piccole**. Tutto ciò nonostante l’impennata dei costi di produzione abbia interessato nel primo semestre 2022 oltre il 90% delle imprese, assottigliando i margini di attività e l’utile di impresa (il 56% delle aziende artigiane non ha scaricato sull’utente finale l’aumento dei costi).

Alla fine del 2021 risultano 34.207 imprese artigiane: – 0,3% rispetto al 2020. Attualmente gli artigiani rappresentano il 24% del totale delle imprese sarde. Nel 2021 una impresa artigiana su cento è stata attiva all'estero, il 6% delle imprese artigiane sarde opera fuori dai confini regionali. Quasi il 70% delle imprese ha un fatturato inferiore a 100 mila euro.

Il Rapporto regala, dunque, una fotografia con luci ed ombre di un settore essenziale per l’economia isolana, testimoniando ancora una volta la straordinaria resilienza e capacità di tenuta del mondo dell’artigianato sardo che, in un contesto nazionale e internazionale fortemente incerto, si prepara ad affrontare le sfide del 2022. La ricerca, effettuata su un campione di 700 imprese, fotografa la reale condizione delle aziende artigiane sarde attraverso i principali rilevatori economici (ordini, fatturato, occupazione, accesso al credito e costi di produzione), offrendo un quadro aggiornato sulla particolare congiuntura economica e importanti indicazioni per valutare l’impatto che il protrarsi della crisi sta avendo sul sistema delle imprese artigiane sarde.

«In questa particolare difficile congiuntura ci attendiamo che il governo Nazionale possa disinnescare e riportare in tempi ragionevoli ad una condizione di ordinarietà, la minaccia dell’insostenibile incremento dei costi energetici e di un’inflazione ormai quasi fuori controllo», commentano **Luigi Tomasi** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, auspicando a livello nazionale il varo delle grandi riforme di

struttura: Fisco, Giustizia, Pubblica Amministrazione, che sono la condizione necessaria non solo per ottenere i soldi del Piano di Ripresa e Resilienza, ma più in generale per arrestare il declino del paese.

Secondo Cna Sardegna è però fondamentale **utilizzare al meglio le risorse di cui la Sardegna dovrà disporre per i prossimi 5/6 anni**. «Si apre una fase cruciale per le prospettive di crescita e di sviluppo della società sarda, che chiama in campo responsabilità diffuse, non solo politiche e istituzionali – spiegano –. L'eccezionalità delle risorse di cui disponiamo deve essere sostenuta da un processo programmatico e dalla messa in campo di progetti che ne consentano un'allocazione virtuosa, in linea con gli obiettivi che vogliamo raggiungere».

«Sul fronte regionale ci auguriamo – proseguono Tomasi e Porcu – che la legge “Omnibus” che disporrà di ulteriori 78 milioni di euro dell'avanzo di amministrazione 2021, all'attenzione nelle prossime settimane del Consiglio Regionale, completi e definisca positivamente per le imprese le posizioni ancora aperte dei vari fondi, “Resisto”, “Emergenza Imprese”, fino alla nostra “949”. Ci auguriamo così di archiviare la lunga stagione dell'emergenza che ha inevitabilmente contratto e ridotto il confronto e le interlocuzioni tra la presidenza della regione e il mondo della rappresentanza sui grandi temi e sulle grandi questioni che ha di fronte oggi la società sarda, fortunatamente in tempi di PNRR».

Per la programmazione di questi obiettivi di sviluppo **Tomasi e Porcu** chiedono che **la Presidenza della Regione istituisca una cabina di regia con le forze sociali più rappresentative e il sistema delle autonomie locali per preparare imprese e amministrazioni locali a concorrere con maggiori possibilità di successo alle centinaia di bandi che PNRR e Fondi Europei metteranno a disposizione nei prossimi anni**.

«Occorre infine – concludono i vertici Cna Sardegna – **un cambio di passo nell'azione del governo regionale** che consenta di concludere e qualificare positivamente la fase finale della legislatura approvando provvedimenti attesi da tempo: **la legge urbanistica**, una riforma che riordini e riconfiguri il sistema **amministrativo/istituzionale** definendo ruoli, funzioni e risorse in capo a Regione, province e comuni, preconditione per avviare un processo di sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi/autorizzativi ordinandoli secondo procedure più semplici e celeri così da sostenere e facilitare lo sforzo di investimento dei nostri comuni e non frustrare la voglia di intrapresa di cittadini e imprese».

Economia: Cna, Pil regionale nel 2022 crescerà del 2,3%

Presentato a Cagliari il decimo rapporto congiunturale



Redazione ANSACAGLIARI16 luglio 202219:46NEWS

Crescita del Pil regionale del +2,3% nel 2022 contro una previsione nazionale del +2,8%. Ottimismo nei dati del decimo rapporto congiunturale della Cna Sardegna presentato questa mattina a Cagliari e poi discusso in una tavola rotonda con la deputata Pd Romina Mura e gli assessori regionali del lavoro e del turismo Alessandra Zedda e Gianni Chessa.

Alla fine del 2021 risultano 34.207 imprese artigiane: -0,3% rispetto al 2020. Ma anche questa tenuta, nonostante il segno meno, deve essere inquadrata in uno scenario che in 12 anni ha registrato l'uscita dal mercato di quasi il 20% delle imprese artigiane sarde, circa 9mila. Attualmente gli artigiani rappresentano il 24% del totale delle imprese sarde. Nel 2021 una

impresa artigiana su cento è stata attiva all'estero, il 6% delle imprese artigiane sarde opera fuori dai confini regionali.

Quasi il 70% delle aziende ha un fatturato inferiore a 100mila euro. Nel primo semestre 2022 l'impennata dei prezzi di produzione ha interessato il 90% delle imprese: oltre il 56% non ha scaricato sull'utente finale l'aumento dei costi, il 42% lo ha fatto per una quota marginale in misura del 25% dei costi sostenuti. Nel 2021 solo il 3,5% delle imprese artigiane ha ridotto gli addetti (percentuale che sale al 7% nel caso delle aziende più piccole). Negli ultimi due anni il 38% delle imprese artigiane sarde è riuscito a programmare degli investimenti significativi, percentuale che sale al 68% per le imprese con fatturato superiore a 500mila euro. Il 68% delle imprese ha utilizzato le garanzie pubbliche per finanziare l'attività corrente, 74% tra le imprese più piccole.

Speranze per il Pnrr. Con un avvertimento rilanciato da Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna: "La Regione istituisca una cabina di regia partecipata dalle forze sociali più rappresentative - hanno detto - e dal sistema delle autonomie locali per sfruttare al meglio le ingenti risorse finanziarie disponibili nei prossimi anni". E ancora: "Occorre un cambio di passo nell'azione del governo regionale per qualificare positivamente la fase finale della legislatura: tra le urgenze la Legge Urbanistica, la riforma della P.A. e del sistema amministrativo e istituzionale per facilitare gli investimenti di Comuni, imprese e cittadini".

